

# GIOVANNA D'ARCO

Il musical

di

MICHELE PAULICELLI

Testi

PIERO CASTELLACCI

Collaborazione alle musiche

Olimpio Petrossi

Luca Proietti

OPERA TUTELATA DALLA SIAE  
LA PRESENTE COPIA VIENE FORNITA ESCLUSIVAMENTE PER  
LA MESSA IN SCENA

*Michele Paulicelli*

## I TEMPO

1. Canto: **LA FANCIULLA D'ORLEANS**

2. Canto: **DIO HA UNA VOCE**

*I Insetto prosa (Padre mi debbo confessare)*

3. Canto: **È BELLISSIMO**

4. Musica: **STACCO RINASCIMENTALE**

*II Insetto prosa (Sua grazia il Delfino)*

5. Musica: **IL BALLO A CORTE**

*III Insetto prosa (Che cosa state facendo)*

6. Canto: **IO REGINA E TU IL MIO RE**

7. Canto: **POVERA PICCOLA MIA**

8. Canto: **QUESTA LAMA**

9. Canto: **L'ORA DEL SANGUE**

10. Canto: **AVANTI**

## II TEMPO

11. Canto: **SPIEDINI**

*IV Insetto prosa (Il più è fatto)*

12. Canto: **DALLE VALLI ALLE CITTA'**

13. Canto: **E COSÌ SIA**

14. Canto: **CARNE - LA CATTURA**

15. Canto: **VOI**

*V Insetto prosa (Maestà! Già so cosa volete)*

*VI Insetto prosa (Non uccidermi nel buio)*

16. Musica: **STACCO (Non uccidermi nel buio)**

17. Canto: **DONNE SBAGLIATE**

*VII Insetto prosa (Allora ricominciamo da capo)*

18. Canto: **MUORE ANCHE DIO**

*VIII Insetto prosa (Vuoi firmare o no!)*

*IX Insetto prosa (Che cos'è la giustizia)*

19. Canto: **È QUASI L'ALBA**

20. Canto: **LA PIUMA BIANCA**

21. Canto: **È PRONTO IL ROGO**

22. Musica: **SALUTI FINALI**

## PERSONAGGI

### PERSONAGGI PRINCIPALI

Giovanna D'Arco  
Narratore  
Delfino  
Regina  
Primo Inquisitore  
Secondo Inquisitore  
Capitano Francese

### ALTRI PERSONAGGI

Confessore (che può essere il Narratore)  
Capitano Inglese  
Duchamp  
Paggio  
Vedove  
Streghe  
Soldati  
Carcerieri  
Cortigiani  
Cortigiane  
Cuochi  
Cuoche  
Popolani  
Popolane

## I TEMPO

*La vicenda si svolge in Francia nel 1400. La scena può essere costituita da più pedane che formino un piccolo palcoscenico incorniciato da un boccascena, a comporre un teatrino al centro del palcoscenico in cui si agisce, lasciando libero il proscenio, in modo da creare due livelli di azione.*

### LA FANCIULLA D'ORLEANS ?

*Questo quadro si svolge in una taverna, un'osteria, i cui avventori, popolani e popolane in abiti del 1400, tra un boccale di birra e l'altro, in un'atmosfera allegra e scanzonata, ricordano le gesta di Giovanna.*

*All'ingresso del Narratore ( che ha un costume senza connotazione spazio – temporale) i personaggi si bloccano come in un fermo immagine (eventualmente sottolineato da un cambio luci), per poi riprendere l'azione sul coro successivo.*

<b>Coro</b>	La fanciulla di Orléans nacque e crebbe da noi. Per la Francia lei lottò come Dio le ordinò.
<b>Narratore</b>	Vide Gesù che un bel dì le parlò come chi guiderà il cuore suo. Piccola lei, lei bagnò gli occhi suoi, li bagnò dentro gli occhi di Dio.
<b>Coro</b>	E la Storia si svegliò nel pensiero di un re. La fanciulla impugnerà spada e cuore di Dio.
<b>Narratore</b>	Combatterà come chi rivivrà fra gli eroi dove il cielo è più blu. E soffrirà come chi già sa che morirà per non piangere più.

*Il Narratore esce. Restano in scena popolane e popolani.*

## DIO HA UNA VOCE

X NO

Entra Giovanna, che si avvicina ad i suoi compaesani per renderli partecipi di quanto le è accaduto: Dio le ha parlato e le ha affidato un importante incarico. I popolani la ascoltano affascinati.

**Giovanna** Dio ha una voce.  
Dio ha una voce.  
**Coro** Dio ha una voce.  
Dio ha una voce.  
**Giovanna** E Dio con la sua voce <sup>la</sup> mi chiama.  
*↓ Spirito eletto* Prima <sup>mi</sup> parlava coi colori,  
con le emozioni,  
coi profumi sublimi della natura,  
col silenzio della preghiera.  
Ora <sup>tu</sup> ha parlato con la voce del figlio suo,  
l'ha mandato da <sup>me</sup> <sup>lei</sup>.  
*l* Gli ha fatto imboccare il sentiero,  
quello che passa dal mulino vecchio  
per poi arrivare sulla collina...  
fino a <sup>me</sup> <sup>lei</sup>.  
Solo per <sup>me</sup> <sup>lei</sup>.  
E solo per me in mezzo al grano ha parlato.  
E la sua voce calma e profonda  
sembrava intonare fruscii e cinguettii di una natura  
complice di quel magico momento.  
E, mentre le parole <sup>ce</sup> mi scivolavano dentro l'anima,  
intravedevo <sup>me</sup> stessa e il <sup>mi</sup>o destino,  
che ora non è più <sup>mi</sup>o <sup>mo</sup>.  
Il suono di quelle parole si è appropriato del <sup>mi</sup>o destino.  
Un destino che ora tace  
perché non lo sento più:  
è in mano a Dio.  
**Coro** È in mano a Dio.  
È in mano a Dio.

*Buio. Nel teatrino viene portato il confessionale, che può essere composto dai due troni che poi serviranno per Delfino e Regina. Popolane e popolani escono. Giovanna esce per rientrare subito nel teatrino.*

## **I INSERTO PROSA**

*Sul buio viene portato il confessionale, entra il Confessore, che siede nel confessionale. Luce. Entra Giovanna.*

**Giovanna** Padre, debbo confessarmi!  
**Confessore** Ma figliola mia, ti sei confessata già stamattina...  
**Giovanna** Adesso è diverso!  
**Confessore** E va bene. Avanti, che è successo?  
**Giovanna** Ho visto Gesù!  
**Confessore** Figliola ti conosco da tanto tempo. Non è da te dire certe cose.  
**Giovanna** Padre, ho visto Gesù!  
**Confessore** Figliola...  
**Giovanna** L'ho visto!  
**Confessore** E dove l'hai visto?  
**Giovanna** In mezzo al grano.  
**Confessore** In mezzo al grano?  
**Giovanna** Tornavo dalla funzione mattutina e, arrivata sulla collina m'ero messa a scrivere le mie poesie. Quando a un tratto... l'ho visto.  
**Confessore** Ed era proprio Gesù?  
**Giovanna** Era Gesù, Padre! Era Gesù!  
**Confessore** E che ha fatto?  
**Giovanna** S'è avvicinato, m'ha accarezzato la faccia e m'ha sussurrato cose importanti.  
**Confessore** Cose importanti?  
**Giovanna** Debbo recarmi dal Delfino di Francia, Padre.  
**Confessore** Dal Delfino?  
**Giovanna** Me l'ha detto Gesù.  
**Confessore** Te l'ha detto Gesù? E cos'altro t'ha detto?  
**Giovanna** Il Delfino dovrà approntare un'armata per riconquistare ai Borgognoni e agli Inglesi quella parte della Francia che gli appartiene di diritto.  
**Confessore** E tu che c'entri?  
**Giovanna** Io condurrei l'armata alla vittoria e il Delfino, grazie a me, diventerà Re di Francia.  
**Confessore** Figliola...  
**Giovanna** Me l'ha detto lui! Gesù!  
**Confessore** Ma ti rendi conto di quello che dici?  
**Giovanna** Non lo dico io! Lo dice Gesù!  
**Confessore** Lo dice Gesù...

*Buio sul teatrino. Il confessore esce. Giovanna avanza scendendo dalla pedana. Luce in proscenio.*

## È BELLISSIMO *NO*

*Giovanna è sola. Raccoglie spighe di grano, o fiori.*

**Giovanna** È bellissimo:  
i sogni di Dio collimano con i miei.  
Per anni ho visto le campagne che circondano casa mia  
come assopite.  
Ora già le vedo che assumono un altro colore.  
Perché sanno che tra poco non saranno più in mano nemica,  
ma nelle mani di Dio  
Dio che tornerà a benedire ogni anno  
le messi ottenute con la nostra giusta fatica.  
E le vittorie in battaglia che darò a Dio  
saranno le messi più preziose,  
e Lui benedirà anche quelle.  
E la terra ci abbraccerà di nuovo  
felice di rivederci finalmente a casa,  
la casa della terra,  
la nostra casa.  
E a primavera la terra si distenderà beata sotto i raggi del sole.  
Ad esso porgerà i suoi fiori,  
i suoi ruscelli,  
le nuove speranze degli uomini,  
il nuovo amore che Dio le ha dichiarato  
e che lei puntuale  
restituirà.  
È bellissimo,  
non c'è niente di più bello  
che condividere i sogni di Dio.  
Perché i sogni di Dio,  
ora lo so,  
sono questi.  
E sono anche i miei.

*Buio*

*Musica*  
**STACCO RINASCIMENTALE**

## II INSERTO PROSA

*Sullo stacco rinascimentale entra la corte, poi il paggio che annuncia l'ingresso del Delfino. Cortigiane e cortigiani si dispongono lateralmente in proscenio, Delfino, Regina e Capitano entrano nel teatrino dove sono stati posizionati due troni.*

**Paggio** Sua Grazia, il Delfino di Francia!  
**Delfino** Mia squisita sposa, oggi siete ancora più bella di sempre.  
**Regina** Grazie, mio dolce signore.  
**Capitano** Come vi dicevo, Maestà, la fanciulla aspetta da più di un'ora, ma non è accompagnata da nessuna lettera di presentazione...  
**Delfino** Non è accompagnata da nessuna lettera perché sono già sin troppo numerose le lettere che l'hanno preceduta. Altri prelati, illustri cittadini, signorotti di campagna... Tutti asseriscono che la fanciulla del villaggio di Domremy dice il vero.  
**Regina** Ciò che la voce comune sostiene è che essa venga da voi come messaggera di Dio.  
**Delfino** In pratica, Dio non vede l'ora che mi riprenda i territori occupati dagli inglesi.  
**Capitano** E sarebbe anche l'ora giusta, Maestà.  
**Regina** Anzi, forse proprio la fanciulla, con l'avallo del cielo, contribuirebbe più che mai a giustificare ai sudditi una nostra decisa mossa militare in questo momento.  
**Capitano** Per la prima volta i contadini sono in fermento. Sono ormai stufi degli oppressori e delle gabelle che essi impongono. Hanno voglia di Francia, Maestà.  
**Delfino** Anch'io ho voglia di Francia. Ho voglia della corona che mi spetta. Ma soprattutto desidero che la mia Regina abbia accanto a sé un vero re.  
**Regina** Grazie, mio signore. Comunque, la fanciulla porta con sé un consenso popolare senza precedenti.  
**Capitano** Il clero e i contadini la sosterranno e ci saranno migliaia di volontari che verranno dalle campagne ad arruolarsi se si garantisse loro che, nel nome di Dio, riavranno la loro terra, la loro Francia e il loro re.  
**Delfino** Sì, tutto sembrerebbe collimare assai bene. Ma sarà vero quello che costei sostiene, avrà veramente udito le parole di Dio che invocavano me come futuro regnante del paese?  
**Regina** La fanciulla è di famiglia sana e religiosa.  
**Capitano** Di sicuro dall'aspetto non sembra una mentecatta.  
**Delfino** Potrebbe però essere semplicemente una visionaria...  
**Regina** Lo escluderei. Il Curato di Domremy la conosce da quando è nata, e nell'ultima sua lettera sostiene...  
**Delfino** Sì, lo so amor mio cosa sostiene. Sostiene che dovremmo almeno ascoltare con la dovuta attenzione ciò che la fanciulla ha da dire.  
**Regina** Del resto non ci costa niente.  
**Delfino** Però prima vorrei sincerarmi di persona che questa pastorella dica il vero. Ci vorrebbe un espediente... Ecco: lei non mi conosce. Non m'ha mai visto. Non sono stato mai a Domremy in vita mia...  
**Regina** E allora?  
**Delfino** E allora, se è veramente illuminata e in grazia di Dio, mi saprebbe riconoscere comunque. O no?  
**Capitano** Certo.  
**Regina** Giusto.  
**Delfino** Dovrebbe riconoscermi anche senza corona, senza vesti regali... che so... anche se fossi vestito come... Duchamp.  
**Duchamp** Lo sapevo che anche stavolta avreste preso di mira me, Maestà.  
**Delfino** Oggi siete più elegante del solito.



**Duchamp** Maestà, so benissimo che non apprezzate il lavoro del mio sarto.  
**Delfino** Lavoro? Avete sentito? Lo ha chiamato lavoro?  
 E allora faremo così... Duchamp, datemi quella cosa obbrobriosa che indossate... E voi indosserete questa...  
**Duchamp** È un onore, Sire...  
**Delfino** Lo credo bene. Guarda qua che roba... Ma perché non cambiate sarto?  
**Duchamp** È un amico, Maestà.  
**Delfino** Bell'amico! Avessi io amici come i vostri, sarei costretto ad andare in giro sempre in brache da notte!

*Tutti ridono. Il Delfino li fulmina con lo sguardo.*

*Il Capitano esce per andare incontro a Giovanna.* Che entri la fanciulla! Facciamo finta che io sia Duchamp. Come sto? No, non lo voglio sapere. Si dia inizio alle danze!

*Musica*

## IL BALLO A CORTE

*Su musica Giovanna entra e passa in rassegna tutti i cortigiani che la salutano inchinandosi. Lei prenderà a colpo sicuro la mano del Delfino e lo porterà con energica gentilezza al centro della scena. Con lui inizierà a ballare il minuetto mentre tutti gli altri (formando delle coppie) si aggregheranno nel ballo. Sul finire del ballo Giovanna si inginocchia davanti al Delfino.*

### III INSERTO PROSA

**Delfino** Che cosa state facendo?  
**Giovanna** Mi inchino al cospetto del futuro re di Francia.  
**Delfino** Alzatevi! Di grazia, lasciateci soli.

*Tutti escono, tranne Giovanna e Delfino.*

**Giovanna** Come avete fatto a capire che il Delfino di Francia ero io?  
 Forse perché non sono stata marchiata solo io. Anche voi avete negli occhi il marchio di Dio.  
**Delfino** È tutto vero quello che sostenete di aver veduto e sentito?  
**Giovanna** Sì, mio Sovrano.  
**Delfino** E perché secondo voi è avvenuto?  
**Giovanna** Perché evidentemente Dio ama questa terra come l'amiamo noi, e ho visto in voi la persona più degna, la persona più nobile e indicata onde poterla far ridiventare una terra bella e felice come era una volta.  
**Delfino** E per voi cos'è la vostra terra?  
**Giovanna** La mia terra? La mia terra è il rumore festoso e confuso dei bambini che razzolano nell'aia insieme ai battibecchi delle galline, è l'odore del fumo che si leva dal camino verso il crepuscolo mentre da lontano giunge l'eco dei rintocchi della campana che annuncia il vespro. È la pace del contadino che stanco si riavvicina alla sua casa dopo un giorno di lavoro nei campi e che, dall'odore di quel fumo che si sparge nell'aria tersa che ingioiella le colline, già presagisce il sapore della zuppa più buona del mondo che gli sta preparando la donna che ha sposato e che lo ama. E tutto questo è terra, mio Signore. È terra che credo che il nostro Dio Padre voglia che noi riconquistiamo, ahimè, con le armi. Ma voi dovete stare tranquillo: sarò io a condurre la vostra armata alla vittoria.  
**Delfino** Voi?...  
**Giovanna** L'ha detto Dio. E voi non oserete contraddirlo.  
**Delfino** Ma voi...

**Giovanna** Maestà, il tempo stringe. Abbiamo una guerra da vincere.  
**Delfino** L'ha detto Dio?  
**Giovanna** Sì.  
**Delfino** A volte di nascosto sbircio dalle finestre del palazzo e spio la gente che passa nella piazza. È tanta gente. Buona gente. E improvvisamente nasce in me nei confronti di quella gente tanto amore, ma al tempo stesso anche tanta paura. Paura di sbagliare, paura di ogni mia azione di governo, di ogni mia decisione forse proprio perché voglio troppo bene al mio popolo.  
**Giovanna** Non sbaglierete, Maestà. Con me non sbaglierete.  
**Delfino** Accomodatevi di là. Tra poco vi raggiungerò e vedremo insieme come fare.  
**Giovanna** Va bene, Maestà... grazie.  
**Delfino** Hai sentito tutto?  
**Regina** Sì.  
**Delfino** Che ne pensi?  
**Regina** È una creatura veramente... speciale.  
**Delfino** Sì, lo penso anch'io. Credi che dica la verità?  
**Regina** È in grazia di Dio. Questo è certo.  
**Delfino** I suoi occhi sono così intensi e così presi da questa sua causa...  
**Regina** È la "nostra" causa, amore mio.  
**Delfino** Sì, hai ragione. I segni del destino sono ormai chiari e numerosi, e forse è giunto il momento di seguire la nostra onda.

## IO REGINA E TU IL MIO RE Si

**Regina** Io regina e tu il mio re  
non è un sogno o una magia,  
è il destino che fa che  
la tua vita sia la mia,  
è la Storia che già sa  
tutto quello che accadrà.  
Sono di un re, regina sua.

La fanciulla accarezzò  
col suo cuore il cuore tuo,  
sembra assurdo, ma lo so:  
è mandata qui da Dio,  
dal destino solo tuo  
che si fa destino mio.  
E il sogno tuo, sognerà il mio.

**Delfino** E sognerai che t'amerò  
col cuore tutto per te.  
E gli occhi tuoi  
mi grideranno per sempre che sono il tuo re.  
E m'amerai col cuore tutto per me.  
L'anima tua  
sarà per sempre padrona dell'anima mia.

**Regina** Mio dolce sposo tutto per me,  
tu che mi fai  
moglie di un re,  
sogno radioso, forse il più bello che c'è,  
lo sognerò

**Insieme** E sognerai\ò che t'amerò  
col cuore tutto per te.

E gli occhi tuoi  
mi grideranno per sempre che sono per te.  
E m'amerai  
col cuore tutto per me.  
L'anima tua  
sarà per sempre padrona dell'anima mia.

**Regina** È il tuo cuore che fa suo  
tutto quest'amore mio.  
È la vita che già c'è  
che fa me vicino a te.  
È l'amore che vivrà  
se il destino lo vorrà.  
**Delfino** Regina tua  
io il tuo re,  
**Insieme** con te.

*Entra il Narratore seguito dai soldati francesi che portano per mano Giovanna. E' il quadro della vestizione di Giovanna che ha già addosso calzamaglia o simili, ma viene "arredata" con corazza etc dai soldati. Lei è molto presa dalla situazione. E' un momento importante. Traspone già nei soldati l'affetto per la Fanciulla. Regista e i soldati finiscono la canzone con Giovanna ormai vestita da guerriera. Il Capitano, anche lui presente coi soldati, alla fine del brano porgerà la spada a Giovanna. Lei la guarderà.*

## POVERA PICCOLA MIA <sup>51</sup>

**Narratore**

*Padre di  
Giovanna*

Povera piccola mia,  
porti il tuo sogno lassù,  
su fra le nuvole e Dio,  
su verso il sole nel blu.  
Povera piccola mia,  
figlia di fede e pietà,  
occhi di gioia e poesia,  
sogno d'amore che sa  
che nel blu sparirà.  
E dall'alto della sua immensità  
tutto il cielo per un po' sognerà,  
e col vento il cielo ti spingerà,  
ti sorreggerà  
e ti bacerà.  
Fosse solo follia  
non darebbe forza al vento  
e forza al mondo.  
Fosse solo follia  
non sarebbe un grande sogno,  
di Dio il grande sogno.

**Coro** Povera piccola mia,  
grande ma piccola mia,  
è troppo tardi per te  
se un sogno scivolerà  
fra le mani di un re.

**Narratore** Povera piccola mia,  
la tua non è una follia  
e la tua sorte lo sa  
che un sogno sanguinerà  
per il sogno di un re.  
E faremo con te  
tutti parte del tuo sogno

che bacia il cielo.  
E sapremo perché  
dai la vita per un sogno,  
un sogno vero.  
Con te... per te...

*Il Narratore esce*

*Giovanna guarda la spada che ha in mano. Irrompono i soldati Francesi che la incoraggiano ad esercitarsi, anzi: trascinano un prigioniero Inglese incatenato. Lo liberano e gli danno una spada incitandolo a combattere con Giovanna. Già dalle prime battute si capisce che avrà la peggio quindi il capitano le prende la spada.*

## QUESTA LAMA

SI

**Giovanna** Questa lama che al sole brilla  
me l'ha data soltanto Dio.  
Già mi parla di morte e amore,  
già s'immerge nel petto mio,  
già mi strazia la carne e l'anima  
perché taglia la vita agli uomini.  
Questa lama affilata dal vento  
concepita per dare il dolore,  
assetata del pianto di una vedova,  
freddo sicario di due mani che tremano.

*Giovanna dà la spada al Capitano.  
Entrano i soldati.*

**Cap+soldati** C'è nel viso suo chi alla vittoria porterà.  
C'è negli occhi suoi che tanta gloria ci darà.  
C'è Dio c'è Dio nella tua spada,  
c'è Dio che te la guida,  
c'è qui chi morirà per te.  
Impugna questa lama,  
sconfiggi chi non t'ama,  
uccidi tutto l'odio  
che il male proverà per te.

C'è la forza la mano  
Di chi guerriera renderà guerrieri noi.  
C'è Spirito Santo che da te verrà da noi.  
C'è Dio, c'è Dio che ci protegge,  
c'è Dio e la sua fanciulla  
e noi siamo il suo gregge  
che irromperà sui campi,  
sui campi di battaglia,  
nel sole la sua spada,  
questa tua spada ucciderà!

*Il Capitano infilza.  
Per liberare la scena il corpo viene subito portato via.  
Giovanna recita il suo orrore per il gesto del capitano*

**Giovanna** Cosa hai fatto con questa spada  
fatta apposta solo per me?  
L'hai infilata in un corpo umano,  
l'hai affondata nel sangue suo.  
Una lama nelle tue mani,  
sfoderata da me e da Dio,  
ha tagliato la vita a un uomo...  
No... no... no...

*Entrano i Soldati Inglesi. E' un'imboscata e i francesi fanno gruppo attorno a Giovanna per difenderla. Movimenti coreografici di battaglia. Duelli a coppia o simili... Il Capitano Francese duetta con il Capitano Inglese. Si scambiano insulti così come tutti gli altri. La lotta dovrebbe essere abbastanza violenta e anche Giovanna a tratti partecipa allo scambio dei colpi. Poi però a un tratto viene ferita a un braccio da un soldato inglese. I francesi la proteggono, la sorreggono e riescono a mettere in fuga gli inglesi che escono. Giovanna è ferita leggermente e sembra non dare peso alla ferita. Ma i soldati francesi, Capitano più di tutti, sembrano preoccupati*

## L'ORA DEL SANGUE

SI

A Centinoro

**Cap. Inglese** Mi laverò col tuo sangue e col sangue di Dio!

**Cap. Francese** Trafiggerò quel tuo petto fin quando morrai!

**Cap. Inglese** Da troppo vivo dell'odio mio!

**Cap. Francese** Da troppo ho sete del sangue tuo!

**Insieme** È giunta l'ora del sangue davanti a Orléans.

**Cap. Inglese** La vostra morte ci bacerà.

**Cap. Francese** Mentre il mio ferro è nel corpo tuo.

**Cap. Inglese** Mentre il terrore è il compagno mio.

**Insieme** È giunta l'ora del sangue che gloria ci dà.

**Tutti** E vincerà  
solo il caso o una fatalità.  
E se vivrò,  
sarà solo dovuto al destino o al volere di Dio.

**Cap. Inglese** Ti strapperò quel tuo cuore che è simile al mio.

**Cap. Francese** E brinderò con la morte che è la donna tua.

**Cap. Inglese** Mentre nel petto mi esplose l'orrore di Dio.

**Cap. Francese** Muore la vita di un uomo e dell'anima sua.

**Cap. Inglese** Mentre la gloria è di chi vivrà.

**Cap. Francese** Soltanto un caso o fatalità.

**Insieme** È questa l'ora del sangue che sangue ci dà.

*Finita la musica restano tutti in scena.*

*Sul ritmo del sottofondo Giovanna recita. E' davanti a tutti i francesi che si preparano ad avanzare verso Orléans. La formazione, tipo testuggine o quadrato, procede con lenti passi sul posto. Giovanna recita muovendosi come i soldati. I passi di avanzamento potrebbero essere sul posto. E cioè senza nessun avanzamento.*

## AVANTI

Giovanna

Avanti, amici miei,  
il momento è vicino!  
Non mi tradite!  
Credete in me!  
Credete ai miei occhi,  
alla mia voce!  
Credete alle onde del mare del mio amore  
increspate dal respiro di Dio!  
Seguitemi senza paura!  
Io sono davanti a tutti!  
Davanti a tutti voi  
con il vessillo e il simbolo di Dio!  
E Dio mi ama ed io,  
la sua fanciulla,  
in questo momento sono la Sua prediletta!  
E Lui mi protegge  
e proteggerà l'anima mia  
perché è più pulita del vento  
e più limpida dell'acqua delle sorgenti di montagna!  
E lui sorreggerà me,  
con lo stesso vigore con cui io sorreggerò la sua spada.  
Avanti, miei eroi!  
In questa giornata spazzata dal maestrale vi amo.  
Seguitemi,  
e le vostre spade non falliranno  
perché portano scolpite nell'intimo del loro metallo  
la forza e la fierezza della volontà di Dio!  
Avanti,  
eroi della vostra futura patria!  
Fatevi bagnare dalle canzoni delle frecce nemiche!  
Accettatele sui vostri corpi  
come se fossero carezze di tenere spose!  
Assaporate il brivido freddo di questo momento  
che ha il vestito della morte!  
Assaporate il suo brivido,  
lasciatelo strisciare su per la schiena  
e poi stritolatelo coi muscoli che ci dà l'amore!  
Respirate,  
accumulate nei polmoni questo vento che sa di ferro e di gloria,  
e non dimenticatelo mai  
perché è un vento pettinato dalla mano di Dio!  
Avanti,  
eroi della mia vita!  
Se è il coraggio a mancarvi,  
tuffatevi per cercarlo nel buio più profondo dei vostri cuori,  
afferrate il coraggio  
e strappatelo dagli abissi della codardia  
e portatelo su  
fino alla superficie chiara dei vostri occhi  
che adesso sono illuminati dalla luce di Dio!  
Dio vi ama!  
Dio sta piangendo di gioia per voi!  
E le Sue lacrime saranno l'acqua  
che ci battezerà per una nuova vita  
non appena le grida di guerra delle nostre gole  
riempiranno il silenzio agghiacciante  
che soffoca queste mura che conquisteremo!  
E noi le conquisteremo!

*Breve pausa.*

*Breve pausa.*

**FINE I TEMPO**

## II TEMPO

*Partita la musica: entrano cuochi e cuoche. Portano una grande torta a forma di corona. Si presume che il Delfino sia stato appena incoronato re.*

*Dato il tipo di musica la coreografia può ricordare i passi e le movenze dei vecchi balletti di avanspettacolo.*

*I solisti vengono a cantare in primo piano. A un certo punto, sempre sulla musica della canzone, entrano Il Delfino (ora Re Carlo VII), la Regina, Giovanna (vestita da guerriera) e il Capitano che assistono partecipi alle ultime battute del balletto-canzone dei cuochi.*

### SPIEDINI

No

- 1° Cuoco** Spiedini,  
fagiani,  
e tordi al vin brulé,  
un consommé,  
quaglie e crêpe sousettes.
- 2° Cuoco** Coniglio,  
cinghiale,  
lenticchie e baccalà,  
riso pilaf,  
salsicce di fois gràs,  
  
e tutto quanto questo  
l'ha mangiato il nostro Re.  
  
Sarà un nuovo re  
che mangerà per tre.  
  
E lui governerà  
fra monti di purè.
- Coro** E lui  
conquisterà  
contrade di sufflè.  
E poi  
sconfiggerà  
armate di frappè.  
E noi,  
poveri noi,  
tutti qui a cucinar  
  
per far mangiare un Re  
che mangerà per tre,  
ma con regalità.  
  
Chissà  
se basterà  
polenta e civiltà.  
Chissà  
se ci sarà  
la pace per dessert.  
E noi,  
poveri noi,  
tutti qui a digiunar  
  
per far mangiare un Re  
che mangerà per tre,  
ma per la libertà.
- Cuoca** Da Delfino era un po' timido,  
non mangiava quasi mai:

due biscotti e solo un thè.  
Ora è diventato un Re,  
è già ingrassato un po',  
e di più lui peserà  
se poi in testa porterà  
la corona di bigné.

*Entrano il Re e la Regina. I cuochi si inchinano*

**Coro**

È qui  
Nostra Maestà,  
che onore che ci fa.  
Per noi  
assaggerà  
la torta che è per lui.  
E noi,  
felici noi,  
felici come mai,

*Il Re assaggia la torta. Tutti applaudono.*

per far mangiare un Re  
che mangerà per me,  
ma che felicità!

Per far mangiare un Re  
che mangerà per me,  
ma che felicità!

*Tutti escono tranne la Regina e il Delfino*

#### **IV INSERTO PROSA**

**Regina**  
**Delfino**  
**Regina**

Il più è fatto.  
Sì, il più è fatto.  
Anche se ancora ci manca un bel pezzo di Francia, ormai abbiamo  
la Francia.

**Delfino**  
**Regina**  
**Delfino**

La Francia e la sua corona.  
Che facciamo ora?  
I soldati sono stanchi.

**Regina**

Ma lei no. Anzi.

**Delfino**

se è per questo, sembra che abbia appena cominciato.

**Regina**

La facciamo andare avanti?

**Delfino**

Non vorrei che il merito poi se lo prendesse tutto lei.

**Regina**

Agli inglesi sono arrivati i rinforzi.

**Delfino**

Sì, ma vedrai che ce la farà lo stesso. Mandiamola avanti.

**Regina**

E noi?



**Delfino** Noi aspettiamo.  
**Regina** Non stiamo rischiando un po' troppo?  
**Delfino** Per ora non siamo noi è lei che rischia.  
**Regina** Giusto. Nel, frattempo, godiamoci la nostra corona.  
**Delfino** E la nostra Francia.  
**Regina** Io Regina e tu il mio Re.  
**Delfino** Finalmente.

## DALLE VALLI ALLE CITTA ST

**Delfino** Dalle valli alle città  
 Tornerà la civiltà  
 Sarà un regno tutto mio  
 Proprio come vuole Dio  
 E' destino che fa che  
 Questa terra diverrà  
 Terra di un re  
 Terra per me

E regnerò insieme a te  
 Un regno tutto per noi  
 Un regno mio  
 Terra e persone per sempre tornate ad un re  
 Un regno mio  
 Che vive d'amore per te  
 L'anima tua  
 Sarà per sempre regina dell'anima mia  
 mia

## E COSÌ SIA NO

**Narratore** Eccoci ancora qui  
 a fronteggiare il nemico mio,  
 e se Dio ci comanda amore  
 noi ammazziamo pure Dio.  
 Eccoci ancora qui  
 a insanguinare la civiltà,  
 a sputare sul nostro cuore  
 per morire o giù di lì.

Guerra è una crudeltà,  
 è la più grande stupidità.  
 Ruba la vita mia con la sua.

Sangue che ci da Dio  
 è quel sangue che torna a Dio.  
 Torna la vita mia dalla sua.

**Coro** E così sia,

e così sia.

**Narratore** Eccoci ancora qui  
a contraddire chi ci creò,  
a giocare con quest'orrore  
che più orrore non si può.  
Eccoci ancora qui  
ad infangare l'umanità,  
a deridere anche il dolore  
di chi poi qui morirà.

**Coro** E così sia,  
e così sia.

**Narratore** Muore la vita tua  
e forse muore anche la mia.  
Il concime dei nostri campi  
sarà il corpo tuo col mio.  
Eccoci ancora qui  
a bestemmiare il Dio che amerai  
per sperare che in fondo in fondo  
fossi in lui perdonerei.

E così sia,  
e così sia.

## CARNE

no

**Giovanna** Carne calda, fredda, soda, morbida e odorosa, tonica e aggrappata  
a un mucchio d'ossa fatta apposta per sorreggere il dolore.  
Carne che un bel giorno Dio te l'ha inventata,  
te l'ha plasmata e poi te l'ha pesata.  
Sopra una bilancia che si chiama vita.  
Carne fatta per toccare, carne per sognare,  
per sentire il sole, per scoprire il vento di velluto  
che accarezza i corpi senza alcun pudore.  
Carne che, se ti appartiene, è l'unico regalo che fa respirare,  
che ti fa mangiare e bere e dopo fa l'amore.

### Giovanna

Carne tentatrice, complice e assassina,  
carne sopraffina quando è bella o triste o troppo a te  
vicina.

Carne che contiene un cuore che contiene un Dio  
e tutto quell'amore che col sangue esplose  
dalle vene al cielo senza far rumore.

### Vedove

Carne tentatrice, complice e assassina,  
carne sopraffina per la nostra festa.

Carne per tacere, carne per gridare  
per poter amare prima di morire.

*Stacco musicale ( LA CATTURA) su cui irrompono tre soldati Borgognoni (e non Inglesi). Afferrano Giovanna e, malgrado lei cerchi di liberarsi, la trascinano via. L'hanno catturata. Buio.*

# VOI SÌ

**Narratore** Voi,  
fatti per morire come eroi.  
morti per volere di chi è re.  
nati per un sogno che non c'è.  
fatti per non essere più voi.

Noi,  
siete ciò che resta degli eroi.  
fatti per sfamare gli avvoltoi.  
noi sacrificati qui per lei.  
figli di una madre che non ha più voi.

Vendi la tua pelle che una guerra farà sua.  
Grida: "Vincerò e non morirò".  
Getta la tua vita che non è soltanto tua,  
te l'ha data Dio soltanto un po'.

E rimarrà  
il dolore di una donna che ti piangerà, piangerà.  
E rimarrà  
solo polvere in un campo del tuo re.

**Soldati** Mai,  
**Narratore** mai,  
**Soldati** rivedremo i nostri figli, mai.  
**Narratore** Mai,  
**Soldati** nati per seguire i sogni suoi.  
**Narratore** Mai,  
**Soldati** rivedrò con gli occhi gli occhi tuoi.  
**Narratore** Voi,  
**Soldati** figli di una madre che non ha più noi.

**Narratore** Grazie alla tua vita questa terra sarà tua  
e vivrà per sempre senza te.  
Grazie alla tua morte sei un eroe che vola via,  
via verso le nuvole di Dio.

**Soldati** E rimarrà  
sulla terra solo un grido di pietà.  
E rimarrà  
la memoria di un bel sogno che non c'è.  
E rimarrà  
il coraggio di chi è stato solamente eroe, solo eroe.  
E rimarrà  
la bellezza dell'amore di un eroe... Noi eroi.  
Noi eroi. Noi eroi.

## V INSERTO PROSA

- Narratore** Maestà...
- Delfino** Già so cosa volete. La mia risposta è no, non è possibile. La fanciulla è in mano nemica e possono farne ciò che vogliono.
- Narratore** Lei ha dato il cuore, ha sacrificato la sua anima per voi...
- Delfino** Voi non sapete nulla di ciò che ci ha portato alla decisione di non fare passi per una sua eventuale liberazione.
- Narratore** Gli inglesi vorranno la sua testa e quindi voi in questo momento gliela state offrendo su di un piatto d'argento.
- Delfino** La scelta è senza via d'uscita. O la fanciulla paga, o quelli si riprendono subito le città di confine e poi magari anche Orleans o il mio trono, o la mia vita. Non ho scelta.
- Narratore** Perché, per liberarla, non concedete loro qualche altra cosa?
- Delfino** Perché lei è lo zuccherino.
- Narratore** Lo zuccherino?
- Delfino** Parole testuali del loro ambasciatore. Quella donna, oltretutto accusata con prove certe di eresia dall'Inquisizione, li ha castigati in battaglia. Ora che è in mano loro, si ritengono appagati e sfameranno quel loro senso di frustrazione che altrimenti li porterebbe a una nuova guerra contro di noi. E noi non possiamo permettercelo. Il nostro esercito è a pezzi.
- Narratore** E quindi la vostra logica dice: tenetevi pure la fanciulla.
- Delfino** Esatto. Ormai, per quello che ci riguarda, il suo compito è finito. E poi, chissà, col tempo quell'esile creatura poteva pure diventare troppo ingombrante.
- Narratore** Troppo ingombrante? Ciò che mi dite mi fa orrore.
- Delfino** Tutto sommato fa orrore anche a me. Ma mi fa molto più orrore la fine che potrebbe fare la mia corona, il mio regno appena ricostruito, il mio popolo che ancora sta leccandosi le ferite dell'ultima battaglia.
- Narratore** Ma la vittoria ve l'ha permessa lei!
- Delfino** Io non ho nessuna colpa! È il destino che ha voluto lei! Non noi! È il destino che l'ha fatta catturare dai Borgognoni che poi l'hanno venduta agli Inglesi! Ed è il destino ora a impedirmi di fare qualcosa per riaverla!
- Narratore** Ma ora il destino di lei è proprio nelle vostre mani, Maestà!
- Delfino** Vi ho già dedicato abbastanza tempo. Sono molto occupato.
- Narratore** Non c'è problema. Non vi disturberò più.
- Delfino** E poi voi chi siete?

## NON UCCIDERMICI NEL BUIO

*La luce si riaccende su Giovanna in catene circondata da Streghe ed Eretiche anch'esse in catene o avvoluppate in pesanti camicie di forza. Data la particolarità del testo e della musica di sottofondo decisamente sopra le righe, le streghe non dovrebbero fare nessun movimento col corpo. Sono assiegate attorno a Giovanna, la nuova arrivata, a mo' di quadro scultoreo e muovono solo a tratti ritmicamente la testa o le spalle a sottolineare sia la musica che il loro stato catatonico di pazze irrecuperabili.*

- Giovanna** Oh, Dio mio...  
io m'aspettavo che morendo mi dessi il Paradiso.  
E invece tu ora mi stai conducendo all'inferno.  
Dove mi trovo, Dio mio?  
Perché mi trovo qui?  
In questo posto dove non c'è il vento sferzato dai bagliori accecanti delle lame della guerra?  
È forse qui,  
in questa fetida oscurità, che dovrò affrontare l'ultima più dura battaglia?

O forse è già tutto finito?  
 E sono già morta.  
 E queste donne sono solo ombre,  
 e saranno le mie compagne per il resto della mia eternità di  
 dannata?  
 Dannata.  
 Sì, io dannata.  
 Il mio Dio mi ha dannata.  
 Perché m'hai dannata?  
 Ho seguito passo dopo passo i Tuoi ordini!  
 Dove t'ho offeso?  
 Dove ho errato?  
 Forse allora era tutto errato sin dall'inizio.  
 Non era il Figlio Tuo che m'è apparso quel giorno in mezzo ai  
 campi.  
 Era forse il Figlio del Demonio?  
 No, no non è possibile.  
 Sto bestemmiando,  
 sto delirando,  
 sto già morendo.  
 Perché sto già morendo?  
 Avrei potuto ancora fare tante cose per Te  
 con l'amore giusto,  
 il cuore sereno e palpitante di fede e di forza;  
 e avrei inseguito la bellezza della Tua luce per giorni,  
 per mesi, per anni.  
 Ed ora invece a un tratto c'è l'ombra intorno a me,  
 e delle strane creature che mi osservano  
 e che tra un po' mi prenderanno per mano per portarmi tra le  
 fiamme dell'inferno. Aiutami mio Dio!  
 Aiutami ancora, per pietà!  
 Tu che m'hai salvato mille volte in battaglia,  
 non seppellirmi così senza un perché  
 o senza nemmeno una micidiale freccia del destino che mi  
 trafigga il cuore.  
 Se vuoi che per me sia morte  
 che sia almeno morte nella luce.  
 Non uccidermi nel buio ti scongiuro!

*Irrompe una luce accecante bianca dall'alto sotto la quale Giovanna spalancherà le braccia come in estasi. In pratica è come se fosse un'apparizione divina che la fanciulla ritrova in quel momento e ne è beata. Le streghe al contrario si mettono le mani davanti agli occhi come per proteggersi da quella luce improvvisa. Sono come vampiresse ferite*

**STACCO MUSICALE ( non uccidermi nel buio )**

## DONNE SBAGLIATE

~~Si~~ Si

**Giovanna** Donna sbagliata  
 dal mondo tradita  
 soltanto perché non sarò  
 la donna perfetta  
 che forse puoi amare  
 e certo può dare di più.  
 Noi donne sbagliate,  
 donne già morte  
 se troppo diverse da te.  
 Non so cosa aspetta  
 il boia e l'accetta  
 a prendere la testa mia,

e così sia.

**Carcerieri** E se ne andrà  
dal suo Dio  
come donna sbagliata che sa  
che c'è Dio  
se quel Dio  
il perdono poi le chiederà.  
Lui che è Dio,  
il gran Dio,  
da una donna il perdono otterrà.

**Streghe** Se siamo noi donne sbagliate  
è colpa di chi non ci ha mai capite  
e tutto a un tratto ci ha paragonate  
a questa donna che per noi morirà.  
Ma se per voi il mio amore è sbagliato → *Selust*  
È solo colpa di chi chiama peccato  
Quelle carezze che Dio mi ha donato,  
e questa donna per voi pagherà.

**Carcerieri** E se ne andrà  
dal suo Dio  
come donna sbagliata che sa  
che c'è Dio  
se quel Dio  
il perdono poi le chiederà.  
Lui che è Dio,  
il gran Dio,  
da una donna il perdono otterrà.

## VI INSERTO PROSA

**Inquisitore 1** Allora, ricominciamo da capo. Chi è Dio?  
**Giovanna** Nostro Signore Padre Onnipotente.  
**Inquisitore 2** Sei una strega?  
**Giovanna** No.  
**Inquisitore 1** Sei un'invasata?  
**Giovanna** No.  
**Inquisitore 2** Sei un'eretica?  
**Giovanna** No.  
**Inquisitore 1** Chi è Gesù Cristo?  
**Giovanna** Il Figlio di Nostro Signore Padre Onnipotente.  
**Inquisitore 2** E tu l'hai visto?  
**Giovanna** Sì.  
**Inquisitore 1** Menti.  
**Giovanna** No.  
**Inquisitore 2** E dove l'hai visto?  
**Giovanna** In mezzo al grano.  
**Inquisitore 1** E perché proprio in mezzo al grano?  
**Giovanna** Non lo so, ma c'era il grano.  
**Inquisitore 2** E questo Gesù che tu asserisci di aver visto in mezzo al grano, ti ha toccato?  
**Giovanna** Mi ha accarezzato.  
**Inquisitore 1** Dove?  
**Giovanna** Sulla faccia.  
**Inquisitore 2** Solo sulla faccia?  
**Giovanna** Sì, solo sulla faccia.  
**Inquisitore 1** E tu cosa hai provato?  
**Giovanna** Piacere.

**Inquisitore 2** Piacere?  
**Giovanna** Piacere, sì. piacere.  
**Inquisitore 1** Piacere come lussuria, come osceno trasporto amoroso?  
**Giovanna** No, solo piacere.  
**Inquisitore 2** E che tipo di piacere?  
**Giovanna** Il piacere che Dio ci ha insegnato a provare quando ci ha dato l'amore per la vita e per quello che c'è dopo la vita.  
**Inquisitore 1** Strega, tu hai visto il Diavolo e ora ce lo spacchi per Gesù!  
**Giovanna** No, era Gesù.  
**Inquisitore 2** E tu che ne sai che era Gesù?  
**Giovanna** Aveva gli occhi chiari, immensi. Le gote scarne e il sorriso beato e sofferto. Le dita, le dita che sfiorarono le mie guance erano fresche, tenerie come i virgulti appena nati da una pianta di fattura fragile che ha però già in sé la forza di volersi manifestare in tutta la sua pienezza, ma che non può... perché già sa.  
**Inquisitore 1** Non può? Gesù non può?  
**Giovanna** No! Gesù non può! Gesù non può niente se esiste un simile consesso presso il quale mi ritrovo ingiustamente incatenata e che mi fa sentire come al cospetto del nulla!  
**Inquisitore 2** Modera le parole, strega!  
**Giovanna** Non sono una strega!  
**Inquisitore 1** E allora chi sei?  
**Giovanna** Giovanna. Accarezzata da Gesù!  
**Inquisitore 2** Chi è Dio?  
**Giovanna** Nostro Signore Padre Onnipotente.  
**Inquisitore 2** E dov'è Dio?  
**Giovanna** È qui. Qui con me. In catene con me.  
**Inquisitore 1** Tu bestemmi.  
**Giovanna** No.  
**Inquisitore 2** Quindi, secondo te, non è la mano di Dio che t'ha messo in catene per eresia...  
**Giovanna** No. È stata la mano dell'uomo.  
**Inquisitore 1** E chi la guida la mano dell'uomo?  
**Giovanna** Il libero arbitrio.  
**Inquisitore 2** Lo vedi che sei un'eretica?  
**Giovanna** Non sono un'eretica. Il libero arbitrio è quando l'uomo non è capace di ascoltare la voce di Dio.  
**Inquisitore 1** E come parla Dio all'uomo?  
**Giovanna** Nell'anima.  
**Inquisitore 2** E a te parla nell'anima?  
**Giovanna** Molto spesso.  
**Inquisitore 1** Anche adesso?

*Giovanna non risponde.*

**Inquisitore 2** Rispondi! Ti sta parlando anche adesso?  
**Giovanna** Sì, ma forse la Sua voce è coperta dalle vostre.  
**Inquisitore 1** E che ti sta dicendo?  
**Giovanna** Che mi salverà. Anche stavolta mi salverà...  
**Inquisitore 2** E questa voce ti dice che è la voce di Dio?  
**Giovanna** Non ne ha bisogno.  
**Inquisitore 1** E perché non ne ha bisogno?  
**Giovanna** Perché io lo so che è la voce di Dio.  
**Inquisitore 2** È la voce del Diavolo!  
**Giovanna** No! La vostra è la voce del Diavolo!  
**Inquisitore 1** Adesso basta con questi insulti!  
**Giovanna** Siete voi che insultate me! Insultate Dio! Dio mi salverà! Anche stavolta mi salverà!  
**Inquisitore 1** Sei posseduta.  
**Giovanna** Sì, sono posseduta. Posseduta da Dio. E Dio mi porterà di nuovo alla gloria sovrasterà il mondo e tutti voi perché sarà la gloria di Dio! Mia e di Dio!  
**Inquisitore 2** Sei pazza...

**Giovanna** Sì, forse è vero. Sono pazza. Avete ragione voi: sono pazza. Anzi, a patto che la smettiate di fare queste odiose domande, confesso di essere pazza...

**Inquisitori** Vade Satana! Vade retro Satana! Vade post me, Satana! Vade retro me, Stana! In nomine Patris et Filii et Spiriti Sanctus. Amen... amen...

**Giovanna** ... Amen

## MUORE ANCHE DIO — L'UOMO IN CA' ROSSA

Si

**Narratore** Se il giusto è questo qui  
 Non c'è più Dio  
 Se tu qui morirai  
 Muore anche Lui

Lui che vedeva in te  
 La guerra sua  
 Ma che poi ti vesti  
 Come chi in guerra  
 Muore.

Muore anche Dio ,  
 sul corpo suo,  
 muore sul rogo anche Lui  
 insieme a te  
 perché non è il suo Re.

Lo sguardo tuo  
 Muore accecato perché  
 Non trova più  
 L'ultimo sguardo d'amore donato da Dio.

Povero Dio  
 che amore rubò  
 per darlo a te

muore anche Dio  
 sul petto tuo  
 muore per l'umanità  
 forse perché  
 prese il respiro del cielo e lo regalò a te

muore anche Dio  
 con te

muore anche Dio  
 muore anche Dio



## VII INSERTO PROSA

- Inquisitore 1** Vuoi firmare o no?  
**Giovanna** Quindi voi mi state chiedendo di confessare il falso oppure di sconfessare il vero.
- Inquisitore 1** Rispondi alla domanda.  
**Giovanna** Se ammetto di aver mentito mento a me stessa e quindi vivo.
- Inquisitore 2** Se vuoi metterla in questo modo, allora è così.  
**Giovanna** In pratica, se mi pento di aver sostenuto la verità, sono salva. Salva nella menzogna. Se mento vivo.
- Inquisitore 1** Proprio così.  
**Giovanna** E vivrò qui rinchiusa per sempre tra queste pareti buie e che trasudano già l'unto inverecondo della mia vergogna. E con questo unto vivrei qui fino alla fine dei miei giorni. E con esso dialogherei, con esso giocherei a scacchi, con esso condividerei i miei pasti.
- Inquisitore 2** Avrai diritto a due pasti caldi al giorno.  
**Giovanna** E quello sarà l'unico sapore della mia vita di spergitura. Io, l'onesta spergitura. Non ha un bel suono.
- Inquisitore 1** Altrimenti, se riaffermerai la tua buonafede, verrai condannata a morte per eresia.  
**Giovanna** Sì, e morirò comunque nell'onta, perché quella mia sacrosanta buonafede benedetta da Dio, dagli uomini sarà invece considerata una bugia, un sacrilegio, un tradimento verso tutti e verso Dio.
- Inquisitore 2** Hai capito perfettamente.  
**Giovanna** E se vi fosse una terza via?  
**Inquisitore 1** Non c'è una terza via.  
**Giovanna** E invece sì: morire tappando le orecchie all'anima affinché non senta il grido di disprezzo del mondo. Morire senza pensare più a nulla, tanto meno a me stessa, e anche col terrore di pensare a Dio. Sperando anzi che nemmeno Lui pensi a me, in quanto io in questo momento lo sto tradendo mentre scelgo tra la mia vita e la Sua, perché se vivo io, morirà Lui. E Dio non può morire!... Eccola la terza via: ancora una volta ho scelto Lui per me. Non esiste un destino. Esiste solo Dio.
- Inquisitore 2** Allora?  
**Giovanna** Allora fatemi morire.  
**Inquisitore 1** È l'ultima tua parola?  
**Giovanna** Sì.

## VIII INSERTO PROSA

- Giovanna** Che cos'è la giustizia che si vende all'ingiustizia?  
Cos'è questa legge che ti condanna al peccato anche se tu non hai peccato? Cos'è quell'infamia che ti cuoce e ti copre di disonore, di errato, di sbagliato, quando invece tu hai sposato l'onore, l'onestà e ciò che è giusto. Dov'è l'errore dell'umano vivere se ciò che è giusto, a un tratto è un reato. Ho lottato, combattuto e dato. Ho agito nel giusto, nella logica, nella fede, col cuore, pensando che tutto quello che facevo tutto era meno che un peccato. Eppure il senno della giustizia mi dice ora che era sbagliato, era peccato, non doveva essere consumato. Anzi, io sarei un mostro, e mostruoso è ciò che ho creato e poi chissà perché odiato.  
Come si può partorire l'odio se si viene fecondati dall'amore? Ma il tempo ormai non mi dà più storia.

Meglio morire. Meglio morire con i miei giusti e sani dubbi, con le mie dovute e incoffessate paure di sempre. Ma soprattutto, meglio morire col sogno che Dio m'ha regalato: una partita persa e vinta. Una partita persa e vinta affinché io muoia per annaffiare mille nuove vite, mille future splendide sconfitte che daranno alla luce ancora una speranza per il mondo che verrà.

## È QUASI L'ALBA

**Narratore** È quasi l'alba  
su nel cielo dove Dio ripone la notte,  
mentre l'aria si veste col blu  
che il sole le dà.

E l'alba si schiude, s'accende, si spande, s'adagia, respira.  
La luce che irrompe di colpo nel buio che muore.  
E una lama di sole darà  
la speranza a quest'umanità mentre si spengerà.

Si spengerà  
quest'alba tua  
che diverrà  
quest'alba mia.

E alla terra dal cielo quest'alba darà i suoi colori  
Come tanti milioni di fiori che piovon giù.

È l'alba,  
un'alba di storia che al sole un bel giorno mi uccide,  
un'alba di ghiaccio che toglie al mio amore il respiro.  
Alba chiara che vive per me,  
alba chiara che muore con me  
perché mi porta via.

**Giovanna** Quest'alba mia  
Tmi abbraccerà,  
ed io sarò  
soltanto sua.

Come Dio vorrà  
quest'alba fredda mi abbraccerà  
ed illuminerà  
una colomba che vola via  
sopra le valli e sulle città.

**Tutti** Quest'alba mia  
Mi abbraccerà,  
ed io sarò  
soltanto sua.  
Soltanto sua.

## LA PIUMA BIANCA

si ? felice

**Giovanna** Ora che lo so  
Che vuole Dio da me  
E Dio che non sbaglia mai  
Lui t'ama se morirai  
Lui che mi giustizierà  
negandomi la pietà  
Lui sordo al destino mio  
Io morta e lo vuole Dio  
Non lo supplicherò  
Paura non avrò  
Ma forse pregherò  
Se un grido d'orrore mi parla d'amore

Genie Nell'Isola

**Narratore** Se  
Nel tuo deserto troverai  
L'acqua più fresca che ci sia  
Limpida fonte solo tua  
La piuma bianca vola via

**Giovanna** Ora che lo so  
Che giunta l'ora mia  
Che presto volerò  
Che muoio e così sia  
Che un'anima ce lo  
Che il sangue io darei  
Per il Signore mio  
E un grido d'orrore mi spezzerà il cuore

**Narratore** E la piuma bianca volerà  
Verso una luce solo sua  
Tutte le stelle accenderà  
La piuma bianca vola via  
Ridando al sangue quello che  
Soltanto l'anima gli dà  
La piuma bianca volerà

## È PRONTO IL ROGO

NO

**Carcerieri**      Sì,      è pronto il rogo che il tuo che il cielo incendierà.  
Sì,      è l'ora della carne tua che brucerà.  
È tuo,      è tuo questo tuo rogo,  
            è tuo il più grande fuoco  
            e Dio l'accenderà per te.  
            Il rogo è la tua croce  
            e a Cristo forse piace  
            se il bacio della morte  
            queste tue labbra brucerà.

            Sì,      le mani, la gola,  
                    e tutto il resto del tuo corpo implorerà.  
            Sì,      perfino l'anima nel petto esploderà.

            È tuo,      è tuo questo tuo rogo,  
                    e tu sei il tuo assassino,  
                    tu sposa di un destino  
                    che uccide a poco a poco,  
                    e non importa niente  
                    al cielo ed alla gente  
                    se la tua vita brucerà.

**Giovanna**      E nel bacio di quelle fiamme,  
                    fiamme vive solo per me,  
                    vorrò bene perfino al fuoco  
                    perché caldo conduce al cielo.  
                    La mia vita diventa un rogo  
                    col mio cuore donato al fuoco,  
                    un gran fuoco che torna a Dio.  
                    La mia vita che vola via  
                    mentre il fuoco riscalda il vento  
                    fa del vento la sua poesia  
                    mentre morte diventa amore.  
                    mentre morte diventa amore.

- FINE -